



Rassegna Stampa

Napoli, dicembre 2009 - gennaio 2010

A cura dell'Ufficio Stampa Gesco

Ida Palisi - Maria Nocerino

Info: ufficio.stampa@gescosociale.it 081 7872037 int. 206/240

DISABILITA'

Istituto Paolo Colosimo per non vedenti: dal primo gennaio si cambia gestione

Affidato al gruppo Gesco di Napoli: il passaggio di consegna è avvenuto dopo varie vicissitudini che hanno messo a dura prova le attività del convitto e semi-convitto e a rischio gli stipendi degli operatori

NAPOLI - Accoglie e forma persone affette da diverse forme di disabilità visiva in un antico palazzo di fine ottocento situato nel cuore di Napoli. E' l'istituto per non vedenti Paolo Colosimo, fino ad oggi gestito dalla società partecipata Sauie e dal primo gennaio 2010 affidato in gestione al gruppo di imprese sociali Gesco che ne ha assorbito il personale. Il passaggio di consegna è avvenuto dopo varie vicissitudini che hanno messo a dura prova le attività del convitto e semiconvitto e a rischio gli stipendi degli operatori, a cui è seguito un bando della regione Campania vinto da Gesco in collaborazione con il Centro di medicina psicosomatica. "Faremo di tutto per riportare agli antichi fasti un istituto glorioso - ha dichiarato stamattina il presidente di Gesco Sergio D'Angelo all'incontro inaugurale presso la sede del Colosimo in via Santa Teresa degli Scalzi 36 - da un lato, proseguendo il lavoro iniziato anni fa e condotto fino ad oggi non senza difficoltà, dall'altro, valorizzando il più possibile le sue attività e le sue risorse, a partire da quelle umane". Infatti, prendendo alla lettera il progetto di stabilizzazione disegnato dalla regione Campania per un istituto unico nel suo genere e punto di riferimento dell'Italia centro meridionale nel campo della disabilità, Gesco intende investire prima di tutto sui 38 lavoratori, tra cui infermieri, insegnanti, educatori, musicoterapisti e assistenti materiali, che potranno contare d'ora in avanti su un contratto a tempo indeterminato, anche se il servizio ha una durata di soli cinque anni.

Il Colosimo è soprattutto una scuola di formazione superiore, prepara come centralinisti, fisioterapisti, masso fisioterapisti e massochinesiterapisti non vedenti e ipovedenti, in alcuni casi, portatori di altri handicap cognitivi o con disagi psichici. Come per qualsiasi altro percorso didattico, a scuola finita i ragazzi avranno una qualifica (se frequentano per tre anni) o un diploma (se continuano per altri due anni) che può anche aprir loro le porte all'università. In tutto sono 49 le persone seguite: la struttura accoglie 27 ospiti in forma residenziale e ne ospita 22 come centro diurno; di questi 11 sono minori. Gli ospiti del convitto vengono, inoltre, coinvolti in diversi laboratori, da quello di teatro all'informatica che si serve del linguaggio braille, e attività di sport e tempo libero, dai campionati di calcio, torball e goalball, alla musicoterapia. "L'obiettivo - ha spiegato l'assistente sociale del centro Diana Odierno - è quello di renderli il più possibile autonomi, in modo da prepararli al confronto con il mondo esterno che può risultare estremamente complicato. Per questo riteniamo importante aprire l'istituto sempre di più al territorio". La scuola offre accoglienza e supporto non solo a persone provenienti da diverse zone della città e regione, ma anche da diverse parti del Paese. Per entrare a far parte del centro è necessario rivolgersi ai servizi territoriali della propria zona di appartenenza che si prendono l'onere delle spese di mantenimento. (Maria Nocerino)

Affidato al gruppo Gesco di Napoli: il passaggio di consegna è avvenuto il primo gennaio 2010 dopo varie vicissitudini che hanno messo a dura prova le attività del convitto e semiconvitto e a rischio gli stipendi degli operatori



NAPOLI - Accoglie e forma persone affette da diverse forme di disabilità visiva in un antico palazzo di fine ottocento situato nel cuore di Napoli. E' l'istituto per non vedenti Paolo Colosimo, fino ad oggi gestito dalla società partecipata Sauie e dal primo gennaio 2010 affidato in gestione al gruppo di imprese sociali Gesco che ne ha assorbito il personale. Il passaggio di consegna è avvenuto dopo varie vicissitudini che hanno messo a dura prova le attività del convitto e semiconvitto e a rischio gli stipendi degli operatori, a cui è seguito un bando della regione Campania vinto da Gesco in collaborazione con il Centro di medicina psicosomatica. "Faremo di tutto per riportare agli antichi fasti un istituto glorioso - ha dichiarato il presidente di Gesco Sergio D'Angelo all'incontro inaugurale presso la sede del Colosimo in via Santa Teresa degli Scalzi 36 - da un lato, proseguendo il lavoro iniziato anni fa e condotto fino ad oggi non senza difficoltà, dall'altro, valorizzando il più possibile le sue attività e le sue risorse, a partire da quelle umane". Infatti, prendendo alla lettera il progetto di stabilizzazione disegnato dalla regione Campania per un istituto unico nel suo genere e punto di riferimento dell'Italia centro meridionale nel campo della disabilità, Gesco intende investire prima di tutto sui 38 lavoratori, tra cui infermieri, insegnanti, educatori, musicoterapisti e assistenti materiali, che potranno contare d'ora in avanti su un contratto a tempo indeterminato, anche se il servizio ha una durata di soli cinque anni.

Il Colosimo è soprattutto una scuola di formazione superiore, prepara come centralinisti, fisioterapisti, masso fisioterapisti e massochinesiterapisti non vedenti e ipovedenti, in alcuni casi, portatori di altri handicap cognitivi o con disagi psichici. Come per qualsiasi altro percorso didattico, a scuola finita i ragazzi avranno una qualifica (se frequentano per tre anni) o un diploma (se continuano per altri due anni) che può anche aprir loro le porte all'università. In tutto sono 49 le persone seguite: la struttura accoglie 27 ospiti in forma residenziale e ne ospita 22 come centro diurno; di questi 11 sono minori. Gli ospiti del convitto vengono, inoltre, coinvolti in diversi laboratori, da quello di teatro all'informatica che si serve del linguaggio braille, e attività di sport e tempo libero, dai campionati di calcio, torball e goalball, alla musicoterapia. "L'obiettivo - ha spiegato l'assistente sociale del centro Diana Odierno - è quello di renderli il più possibile autonomi, in modo da prepararli al confronto con il mondo esterno che può risultare estremamente complicato. Per questo riteniamo importante aprire l'istituto sempre di più al territorio". La scuola offre accoglienza e supporto non solo a persone provenienti da diverse zone della città e regione, ma anche da diverse parti del Paese. Per entrare a far parte del centro è necessario rivolgersi ai servizi territoriali della propria zona di appartenenza che si prendono l'onere delle spese di mantenimento. (Maria Nocerino)

(2 gennaio 2010)

Un nuovo inizio per l'istituto Colosimo

Dal 2010 sarà gestito dal gruppo di imprese sociali Gesco in partenariato con il Centro di medicina psicosomatica, vincitori di un bando regionale. Così saranno assicurati continuità nei servizi e maggiore apertura al territorio

NAPOLI - Si apre con il 2010 una nuova stagione per l'istituto Paolo Colosimo di Napoli, punto di riferimento del Sud Italia per le persone non vedenti e ipovedenti. Il Colosimo è stato affidato alla gestione del gruppo di imprese sociali Gesco, vincitore, in partenariato con il Centro di medicina psicosomatica, di un bando di gara regionale voluto dall'assessorato alle Politiche Sociali per stabilizzare le attività dell'istituto.

La nuova gestione risolve così positivamente la vertenza aperta nei mesi scorsi dagli operatori del Colosimo con la società partecipata Sauie, che gestiva le attività per conto della Regione Campania.

«Faremo di tutto per riportare agli antichi fasti un istituto glorioso - ha dichiarato il presidente di Gesco Sergio D'Angelo all'incontro inaugurale presso la sede del Colosimo in via Santa Teresa degli Scalzi - da un lato valorizzando il più possibile le sue risorse, a partire da quelle umane, dall'altro aprendolo di più al territorio».

«L'affidamento mediante gara - sottolinea l'assessore Alfonsina De Felice - ad un'associazione di imprese di sicura competenza e di accertato valore conclude una vicenda che ha tenuto impegnato con continuità e doverosa apprensione l'assessorato alle Politiche Sociali unitamente all'Unione Regionale Ciechi. Ritengo che da oggi si possa e si debba parlare di "Nuovo Colosimo" - conclude l'assessore - un servizio completo per cittadini con gravi problemi di vista che potrà fregiarsi di una delle strutture storiche più prestigiose ed antiche di Napoli con una gestione aperta ai quartieri circostanti quale forte simbolo di coesione sociale e dell'integrazione di diverse abilità. Un vivo ringraziamento rivolgo all'Unione Regionale Ciechi per l'operosa collaborazione prestata alla esatta messa a fuoco delle reali esigenze delle persone ipovedenti e non vedenti».

Fondato nell'800, il Colosimo accoglie gratuitamente persone con disabilità visiva in regime residenziale e semiresidenziale, offrendo loro possibilità formative e di socializzazione. L'età delle persone accolte - di entrambi i sessi e provenienti anche da altre regioni - varia dai 14 ai 58 anni. In tutto sono 49 gli utenti (22 residenti e 27 in regime semi-residenziale, tra cui 11 minorenni) anche se la capacità di accoglienza dell'istituto è per almeno il doppio delle persone. Al suo interno gli utenti seguono i corsi dell'istituto superiore professionale per massofisioterapisti, massochinesiterapisti e centralinisti e svolgono attività laboratoriali, sportive e di doposcuola. Sono seguiti da un'équipe di 38 operatori specializzati, tra cui un'assistente sociale, una psicologa, operatori socio-assistenziali, educatori, infermieri, un insegnante di torball e goalball (gli sport per non vedenti) e un musicoterapista. Gli operatori saranno assunti dal gruppo Gesco con contratto a tempo indeterminato, nonostante l'affidamento del servizio da parte della Regione abbia una durata di cinque anni.

Ufficio stampa
Ida Palisi
081 7872037 interno 206
320 5698735
ufficio.stampa@gescosociale.it

WELFARE: ISTITUTO PER NON VEDENTI COLISIMO AFFIDATO A GESCO DE FELICE, SI APRE NUOVA FASE DI COESIONE SOCIALE NEL QUARTIERE

(ANSA) - NAPOLI, 4 GEN - Con il nuovo anno, parte una nuova gestione per l'Istituto per ipovedenti e non vedenti Colosimo di Napoli: è stato affidato, per i prossimi 5 anni, alla gestione del gruppo di imprese sociali Gesco, vincitore, in partenariato con il Centro di medicina psicosomatica, di un bando di gara regionale voluto dall'assessorato alle Politiche sociali per stabilizzare le attività dell'istituto.

«L'affidamento mediante gara - sottolinea l'assessore Alfonsina De Felice - ad un'associazione di imprese di sicura competenza e di accertato valore conclude una vicenda che ha tenuto impegnato con continuità e doverosa apprensione l'assessorato alle Politiche Sociali unitamente all'Unione Regionale Ciechi. Ritengo che da oggi si possa e si debba parlare di 'Nuovo Colosimò conclude l'assessore - un servizio completo per cittadini con gravi problemi di vista che potrà fregiarsi di una delle strutture storiche più prestigiose ed antiche di Napoli con una gestione aperta ai quartieri circostanti quale forte simbolo di coesione sociale e dell'integrazione di diverse abilità. Un vivo ringraziamento rivolgo all'operosa collaborazione prestata, dall'Unione Regionale Ciechi, per la esatta messa a fuoco delle reali esigenze delle persone ipovedenti e non vedenti».

«Faremo di tutto per riportare agli antichi fasti un istituto glorioso - ha commentato il presidente di Gesco Sergio D'Angelo all'incontro inaugurale, nella sede del Colosimo - da un lato valorizzando il più possibile le sue risorse, a partire da quelle umane, dall'altro aprendolo di più al territorio».

Fondato nell'800, il Colosimo accoglie gratuitamente persone con disabilità visiva in regime residenziale e semiresidenziale, offrendo loro possibilità formative e di socializzazione.

L'età delle persone accolte - di entrambi i sessi e provenienti anche da altre regioni - varia dai 14 ai 58 anni. Oggi sono 49 gli utenti (22 residenti e 27 in regime semi-residenziale, tra cui 11 minorenni); l'istituto però può accogliere almeno il doppio delle persone. Sono seguiti da un'equipe di 38 operatori specializzati, tra cui un'assistente sociale, una psicologa, operatori socio-assistenziali, educatori, infermieri, un insegnante di torball e goalball (gli sport per non vedenti) e un musicoterapista. Gli operatori saranno assunti dal gruppo

Gesco con contratto a tempo indeterminato.

Y5W-PGL

04-GEN-10 17:20 NNN

Napoli Per Napoli

Napoli che va: un nuovo inizio per l'istituto Colosimo dei non vedenti e ipovedenti.

4/1/2010

di Ida Palisi

Napoli che va: un nuovo inizio per l'istituto Colosimo.

Dal 2010 sarà gestito dal gruppo di imprese sociali Gesco in partenariato con il Centro di medicina psicosomatica, vincitori di un bando regionale.

Così saranno assicurati continuità nei servizi e maggiore apertura al territorio.

NAPOLI – Si apre con il 2010 una nuova stagione per l'istituto Paolo Colosimo di Napoli, punto di riferimento del Sud Italia per le persone non vedenti e ipovedenti. Il Colosimo è stato affidato alla gestione del gruppo di imprese sociali Gesco, vincitore, in partenariato con il Centro di medicina psicosomatica, di un bando di gara regionale voluto dall'assessorato alle Politiche Sociali per stabilizzare le attività dell'istituto.

La nuova gestione risolve così positivamente la vertenza aperta nei mesi scorsi dagli operatori del Colosimo con la società partecipata Sauie, che gestiva le attività per conto della Regione Campania.

«Faremo di tutto per riportare agli antichi fasti un istituto glorioso - ha dichiarato il presidente di Gesco Sergio D'Angelo all'incontro inaugurale presso la sede del Colosimo in via Santa Teresa degli Scalzi - da un lato valorizzando il più possibile le sue risorse, a partire da quelle umane, dall'altro aprendolo di più al territorio».

«L'affidamento mediante gara - sottolinea l'assessore Alfonsina De Felice - ad un'associazione di imprese di sicura competenza e di accertato valore conclude una vicenda che ha tenuto impegnato con continuità e doverosa apprensione l'assessorato alle Politiche Sociali unitamente all'Unione Regionale Ciechi. Ritengo che da oggi si possa e si debba parlare di "Nuovo Colosimo" conclude l'assessore - un servizio completo per cittadini con gravi problemi di vista che potrà fregiarsi di una delle strutture storiche più prestigiose ed antiche di Napoli con una gestione aperta ai quartieri circostanti quale forte simbolo di coesione sociale e dell'integrazione di diverse abilità. Un vivo ringraziamento rivolgo all'operosa collaborazione prestata alla esatta messa a fuoco delle reali esigenze delle persone ipovedenti e non vedenti».

Fondato nell'800, il Colosimo accoglie gratuitamente persone con disabilità visiva in regime residenziale e semiresidenziale, offrendo loro possibilità formative e di socializzazione. L'età delle persone accolte - di entrambi i sessi e provenienti anche da altre regioni - varia dai 14 ai 58 anni. In tutto sono 49 gli utenti (22 residenti e 27 in regime semi-residenziale, tra cui 11 minorenni) anche se la capacità di accoglienza dell'istituto è per almeno il doppio delle persone. Al suo interno gli utenti seguono i corsi dell'istituto superiore professionale per massofisioterapisti, massochinesiterapisti e centralinisti e svolgono attività laboratoriali, sportive e di doposcuola. Sono seguiti da un'équipe di 38 operatori specializzati, tra cui un'assistente sociale, una psicologa, operatori socio-assistenziali, educatori, infermieri, un insegnante di torball e goalball (gli sport per non vedenti) e un musicoterapista. Gli operatori saranno assunti dal gruppo Gesco con contratto a tempo indeterminato, nonostante l'affidamento del servizio da parte della Regione abbia una durata di cinque anni.



04/01/2010, ore 15:40 - Dal 2010 sarà gestito dal gruppo di imprese sociali Gesco

Un nuovo inizio per l'istituto Colosimo

di: Redazione

NAPOLI – Si apre con il 2010 una nuova stagione per l'istituto Paolo Colosimo di Napoli, punto di riferimento del Sud Italia per le persone non vedenti e ipovedenti. Il Colosimo è stato affidato alla gestione del gruppo di imprese sociali Gesco, vincitore, in partenariato con il Centro di medicina psicosomatica, di un bando di gara regionale voluto dall'assessorato alle Politiche Sociali per stabilizzare le attività dell'istituto.

La nuova gestione risolve così positivamente la vertenza aperta nei mesi scorsi dagli operatori del Colosimo con la società partecipata Sauie, che gestiva le attività per conto della Regione Campania.

«Faremo di tutto per riportare agli antichi fasti un istituto glorioso - ha dichiarato il presidente di Gesco Sergio D'Angelo all'incontro inaugurale presso la sede del Colosimo in via Santa Teresa degli Scalzi - da un lato valorizzando il più possibile le sue risorse, a partire da quelle umane, dall'altro aprendolo di più al territorio».

«L'affidamento mediante gara - sottolinea l'assessore Alfonsina De Felice – ad un'associazione di imprese di sicura competenza e di accertato valore conclude una vicenda che ha tenuto impegnato con continuità e doverosa apprensione l'assessorato alle Politiche Sociali unitamente all'Unione Regionale Ciechi. Ritengo che da oggi si possa e si debba parlare di "Nuovo Colosimo" conclude l'assessore - un servizio completo per cittadini con gravi problemi di vista che potrà fregiarsi di una delle strutture storiche più prestigiose ed antiche di Napoli con una gestione aperta ai quartieri circostanti quale forte simbolo di coesione sociale e dell'integrazione di diverse abilità. Un vivo ringraziamento rivolgo all'operosa collaborazione prestata alla esatta messa a fuoco delle reali esigenze delle persone ipovedenti e non vedenti».

Fondato nell'800, il Colosimo accoglie gratuitamente persone con disabilità visiva in regime residenziale e semiresidenziale, offrendo loro possibilità formative e di socializzazione. L'età delle persone accolte - di entrambi i sessi e provenienti anche da altre regioni - varia dai 14 ai 58 anni. In tutto sono 49 gli utenti (22 residenti e 27 in regime semi-residenziale, tra cui 11 minorenni) anche se la capacità di accoglienza dell'istituto è per almeno il doppio delle persone. Al suo interno gli utenti seguono i corsi dell'istituto superiore professionale per massofisioterapisti, massochinesiterapisti e centralinisti e svolgono attività laboratoriali, sportive e di doposcuola. Sono seguiti da un'équipe di 38 operatori specializzati, tra cui un'assistente sociale, una psicologa, operatori socio-assistenziali, educatori, infermieri, un insegnante di torball e goalball (gli sport per non vedenti) e un musicoterapista. Gli operatori saranno assunti dal gruppo Gesco con contratto a tempo indeterminato, nonostante l'affidamento del servizio da parte della Regione abbia una durata di cinque anni.

L'annuncio Il centro per non vedenti affidato a Gesco

Svolta all'istituto Colosimo, cinque anni di nuova gestione

NAPOLI - Con il nuovo anno, parte una nuova gestione per l'Istituto per ipovedenti e non vedenti Colosimo di Napoli: è stato affidato, per i prossimi 5 anni, alla gestione del gruppo di imprese sociali Gesco, vincitore, in partenariato con il Centro di medicina psicosomatica, di un bando di gara regionale voluto dall'assessorato alle Politiche sociali per stabilizzare le attività dell'istituto.

«L'affidamento mediante gara - sottolinea l'assessore Alfonsina De Felice - ad un'associazione di imprese di sicura competenza e di accertato valore conclude una vicenda che ha tenuto impegnato con continuità e doverosa apprensione l'assessorato alle Politiche Sociali unitamente all'Unione Regionale Ciechi. Ritengo che da oggi si possa e si debba parlare di Nuovo Colosimo conclude l'assessore - un servizio completo per cittadini con gravi problemi di vista che potrà fregiarsi di una delle strutture storiche più prestigiose ed antiche di Napoli con una gestione aperta ai quartieri circostanti quale forte simbolo di coesione sociale e dell'integrazione di diverse abilità. Un vivo ringraziamento rivolgo all'operosa collaborazione prestata, dall'Unione Regionale Ciechi, per la esatta messa a fuoco delle reali esigenze delle persone ipovedenti e non vedenti».

«Faremo di tutto per riportare agli antichi fasti un istituto glorioso - ha commentato il presidente di Gesco Sergio D'Angelo all'incontro inaugura-



Sopra l'interno dell'istituto Colosimo per non vedenti; a lato l'ingresso dell'antico edificio di via Santa Teresa

le, nella sede del Colosimo - da un lato valorizzando il più possibile le sue risorse, a partire da quelle umane, dall'altro aprendolo di più al territorio».

Fondato nell'800, il Colosimo accoglie gratuitamente persone con disabilità visiva in regime residenziale e semi-residenziale, offrendo loro possibilità formative e di socializzazione.

L'età delle persone accolte - di entrambi i sessi e provenienti anche da altre regioni - varia dai 14 ai 58 anni. Oggi sono 49 gli utenti (22 residenti e 27 in regime semi-residenziale, tra cui 11 minorenni); l'istituto però può accogliere almeno il doppio delle persone. Sono seguiti da un'equipe di 38 operatori specializzati, tra cui un'assi-

stente sociale, una psicologa, operatori socio-assistenziali, educatori, infermieri, un insegnante di torball e goalball (gli sport per non vedenti) e un musicoterapista. Gli operatori saranno assunti dal gruppo Gesco con contratto a tempo indeterminato. Il direttore sarà Luca Sorrentino che fino ad ora si è occupato degli affari generali di Gesco. Negli ultimi anni il Colosimo è stato al centro di una intricata vicenda riguardante l'eredità che il barone Quintieri lasciò all'istituto e che viene gestita dalla Regione Campania. Tra i beni immobili a Roma e a Napoli, tenute agricole a Passerano e Montecorriano, aziende vinicole (cabernet) e numerose opere d'arte tra cui, secondo alcuni, vi sarebbe anche un Rembrandt.

L'intesa

Al «Colosimo» si volta pagina gestione a Gesco

Si apre con il 2010 una nuova stagione per l'istituto Paolo Colosimo, punto di riferimento del Sud Italia per le persone non vedenti e ipovedenti. Il Colosimo è stato affidato alla gestione del gruppo di imprese sociali Gesco, vincitore, in partenariato con il Centro di medicina psicosomatica, di un bando di gara regionale voluto dall'assessorato alle politiche sociali per stabilizzare le attività dell'istituto. La nuova gestione risolve così positivamente la vertenza aperta nei mesi scorsi dagli operatori del Colosimo con la società partecipata Sauie, che gestiva le attività per conto della Regione Campania. «Faremo di tutto per riportare agli antichi fasti un istituto glorioso», ha dichiarato il presidente di Gesco Sergio D'Angelo all'incontro inaugurale presso la sede del Colosimo in via Santa Teresa degli Scalzi.

POLITICHE SOCIALI. 1

Colosimo, parte la nuova gestione

La gestione dell'istituto per non vedenti affidata con gara al gruppo Gesco

Si apre con il 2010 una nuova stagione per l'istituto Paolo Colosimo di Napoli, punto di riferimento del Sud Italia per le persone non vedenti e ipovedenti. Il Colosimo è stato affidato alla gestione del gruppo di imprese sociali Gesco, vincitore, in partenariato con il Centro di medicina psicosomatica, di un bando di gara regionale voluto dall'assessorato alle Politiche Sociali per stabilizzare le attività dell'istituto.

La nuova gestione risolve così positivamente la vertenza aperta nei mesi scorsi dagli operatori del Colosimo con la società partecipata Sauie, che gestiva le attività per conto della Regione Campania.

«Faremo di tutto per riportare agli antichi fasti un istituto glorioso - dichiara il presidente di Gesco Sergio D'Angelo all'incontro inaugurale presso la sede del Colosimo in via Santa Teresa degli Scalzi - da un lato valorizzando il più possibile le sue risorse, a partire da quelle umane, dall'altro aprendolo di più al territorio».

«L'affidamento mediante gara - sottolinea l'assessore **Alfonsina De Felice** - ad un'associazione di imprese di sicura competenza e di accertato valore conclude una vicenda che ha tenuto impegnato con continuità e doverosa apprensione l'assessorato alle Politiche Sociali unitamente all'Unione Regionale Ciechi. Ritengo che da oggi si possa e si debba parlare di "Nuovo Colosimo" -

conclude l'assessore - un servizio completo per cittadini con gravi problemi di vista che potrà fregiarsi di una delle strutture storiche più prestigiose ed antiche di Napoli con una gestione aperta ai quartieri circostanti quale forte simbolo di coesione sociale e dell'integrazione di diverse abilità. Un vivo ringraziamento rivolgo all'Unione regionale ciechi per l'operosa collaborazione prestata alla esatta messa a fuoco delle reali esigenze delle persone ipovedenti e non vedenti».

Fondato nell'800, il Colosimo accoglie gratuitamente persone con disabilità visiva in regime residenziale e semiresidenziale, offrendo loro possibilità formative e di socializzazione.

L'età delle persone accolte - di entrambi i sessi e provenienti anche da altre regioni - varia dai 14 ai 58 anni. In tutto sono 49 gli utenti (22 residenti e 27 in regime semi-residenziale, tra cui 11 minorenni) anche se la capacità di accoglienza dell'istituto è per almeno il doppio delle persone. Al suo interno gli utenti seguono i corsi dell'istituto superiore professionale per massofisioterapisti, massochinesiterapisti e centralinisti e svolgono attività laboratoriali, sportive e di doposcuola. Sono seguiti da un'équipe di 38 operatori specializzati. Gli operatori saranno assunti dal gruppo Gesco con contratto a tempo indeterminato, nonostante l'affidamento del servizio da parte della Regione abbia una durata di cinque anni.

ASSESSORATO ALLE POLITICHE SOCIALI RISOLTA POSITIVAMENTE LA VERTENZA APERTA NEI MESI SCORSI DAGLI OPERATORI CHE VERRANNO TUTTI RIASSORBITI

Affidato in gestione alla Gesco, si apre una nuova stagione per l'istituto Paolo Colosimo

Si apre con il 2010 una nuova stagione per l'istituto Paolo Colosimo, punto di riferimento del Sud Italia per le persone non vedenti e ipovedenti. Il Colosimo è stato affidato alla gestione del gruppo di imprese sociali Gesco, vincitore, in partenariato con il centro di medicina psicosomatica, di un bando di gara regionale voluto dall'assessorato alle Politiche Sociali per stabilizzare le attività dell'istituto. La nuova gestione risolve così positivamente la vertenza aperta nei mesi scorsi dagli operatori del Colosimo con la società partecipata Sauie, che gestiva le attività per conto della Regione. Direttore tecnico resterà Alfonso Gaglio, direttore generale per Gesco sarà invece Luca Sorrentino. «Faremo di tutto per riportare agli antichi fasti un istituto glorioso - ha dichiarato il presidente di Gesco Sergio D'Angelo all'incontro inaugurale presso la sede del Colosimo in via Santa Teresa degli Scalzi - da un lato valorizzando il più possibile le sue risorse, a partire da quelle umane, dall'altro aprendolo di più al

territorio». «L'affidamento mediante gara - sottolinea l'assessore Alfonsina De Felice - ad un'associazione di imprese di sicura competenza conclude una vicenda che ha tenuto impegnato l'assessorato alle Politiche Sociali e l'Unione Regionale Ciechi. Ritengo che da oggi si possa e si debba parlare di "Nuovo Colosimo" - conclude l'assessore - un servizio

completo per cittadini con gravi problemi di vista che potrà fregiarsi di una delle strutture storiche più prestigiose ed antiche di Napoli con una gestione aperta ai quartieri circostanti quale forte simbolo di coesione sociale e dell'integrazione di diverse abilità». Fondato nell'800, il

Colosimo accoglie gratuitamente persone con disabilità visiva in regime residenziale e semiresidenziale, offrendo loro possibilità formative e di socializzazione. L'età delle persone accolte varia dai 14 ai 58 anni. In tutto sono 49 gli utenti (22 residenti e 27 in regime semi-residenziale, tra cui 11 minorenni) anche se la capacità di accoglienza dell'istituto è per almeno il doppio delle persone. Al suo interno gli utenti seguono i corsi dell'istituto superiore professionale per massofisioterapisti, massochinesiterapisti e centralinisti e svolgono attività laboratoriali, sportive e di doposcuola. Sono seguiti da un'équipe di 38 operatori specializzati, tra cui un'assistente sociale, una psicologa, operatori socio-assistenziali, educatori, infermieri, un insegnante di torball e goalball (gli sport per non vedenti) e un musicoterapista. Gli operatori saranno assunti dal gruppo Gesco con contratto a tempo indeterminato, nonostante l'affidamento del servizio da parte della Regione abbia una durata di cinque anni.



Istituto dei ciechi Colosimo, gestione affidata alla Gesco

NAPOLI - Parte nel 2010 una nuova gestione per l'istituto ipovedenti e non vedenti Colosimo di Napoli. E' stato affidato per i prossimi 5 anni alla gestione del gruppo di imprese sociali Gesco vincitore, in partenariato con il Centro di medicina psicosomatica, di un bando di gara regionale voluto dall'assessorato alle Politiche sociali per stabilizzare le attività dell'Istituto. Con l'affidamento alla Gesco si conclude una vicenda che ha tenuto impegnato l'assessorato guidato da **Alfonsina De Felice**.



Campania A partire dal 2010 l'istituto Colosimo sarà gestito dal gruppo di imprese sociali Gescoco in partenariato con il Centro di medicina psicosomatica.

Regione Campania

Un nuovo inizio per l'istituto Colosimo

Dal 2010 sarà gestito dal gruppo di imprese sociali Gescoco in partenariato con il Centro di medicina psicosomatica, vincitori di un bando regionale. Così saranno assicurati continuità nei servizi e maggiore apertura al territorio

Si apre con il 2010 una nuova stagione per l'istituto Paolo Colosimo di Napoli, punto di riferimento del Sud Italia per le persone non vedenti e ipovedenti. Il Colosimo è stato affidato alla gestione del gruppo di imprese sociali Gescoco, vincitore, in partenariato con il Centro di medicina psicosomatica, di un bando di gara regionale voluto dall'assessorato alle Politiche Sociali per stabilizzare le attività dell'istituto.

La nuova gestione risolve così positivamente la vertenza aperta nei mesi scorsi dagli operatori del Colosimo con la società partecipata Saue, che gestiva le attività per conto della Regione Campania.

«Faremo di tutto per riportare agli antichi fasti un istituto glorioso - ha dichiarato il presidente di Gescoco Sergio D'Angelo all'incontro inaugurale presso la sede del Colosimo in via Santa Teresa degli Scalzi - da un lato valorizzando il più possibile le sue risorse, a partire da quelle umane, dall'altro aprendolo di più al territorio».

«L'affidamento mediante gara - sottolinea l'assessore Alfonsina De Felice - ad un'associazione di imprese di sicura competenza e di accertato valore conclude una vicenda che ha tenuto impegnato con continuità e doverosa apprensione l'assessorato alle Politiche Sociali unitamente all'Unione Regionale Ciechi. Ritengo che da oggi si possa e si debba parlare di "Nuovo Colosimo" - conclude l'assessore - un servizio completo per cittadini con gravi problemi di vista che potrà fregiarsi di una delle strutture storiche più prestigiose ed antiche di Napoli con una gestione aperta ai quartieri circostanti quale forte simbolo di coesione sociale e dell'integrazione di diverse abilità. Un vivo ringraziamento rivolgo all'Unione Regionale Ciechi per l'operosa collaborazione prestata alla esatta messa a fuoco delle reali esigenze delle persone ipovedenti e non vedenti».

Fondato nell'800, il Colosimo accoglie gratuitamente persone con disabilità visiva in regime residenziale e semiresidenziale, offrendo loro possibilità formative e di socializzazione. L'età delle persone accolte - di entrambi i sessi e provenienti anche da altre regioni - varia dai 14 ai 58 anni. In tutto sono 49 gli utenti (22 residenti e 27 in regime semi-residenziale, tra cui 11 minorenni) anche se la capacità di accoglienza dell'istituto è per almeno il doppio delle persone. Al suo interno gli utenti seguono i corsi dell'istituto superiore professionale per massofisioterapisti, massochinesiterapisti e centralinisti e svolgono attività laboratoriali, sportive e di doposcuola. Sono seguiti da un'équipe di 38 operatori specializzati, tra cui un'assistente sociale, una psicologa, operatori socio-assistenziali, educatori, infermieri, un insegnante di torball e goalball (gli sport per non vedenti) e un musicoterapista. Gli operatori saranno assunti dal gruppo Gescoco con contratto a tempo indeterminato, nonostante l'affidamento del servizio da parte della Regione abbia una durata di cinque anni.

UN NUOVO INIZIO PER L'ISTITUTO COLOSIMO. SARÀ GESTITO DAL GRUPPO DI IMPRESE SOCIALI GESCO



Si apre con il 2010 una nuova stagione per l'istituto Paolo Colosimo di Napoli, punto di riferimento del Sud Italia per le persone non vedenti e ipovedenti. Il Colosimo è stato affidato alla gestione del gruppo di imprese sociali Gesco, vincitore, in

partenariato con il Centro di medicina psicosomatica, di un bando di gara regionale voluto dall'assessorato alle Politiche Sociali per stabilizzare le attività dell'istituto.

La nuova gestione risolve così positivamente la vertenza aperta nei mesi scorsi dagli operatori del Colosimo con la società partecipata Sauie, che gestiva le attività per conto della Regione Campania.

«Faremo di tutto per riportare agli antichi fasti un istituto glorioso - ha dichiarato il presidente di Gesco Sergio D'Angelo all'incontro inaugurale presso la sede del Colosimo in via Santa Teresa degli Scalzi - da un lato valorizzando il più possibile

le sue risorse, a partire da quelle umane, dall'altro aprendolo di più al territorio».

«L'affidamento mediante gara - sottolinea l'assessore Alfonsina De Felice - ad un'associazione di imprese di sicura competenza e di accertato valore conclude una vicenda che ha tenuto impegnato con continuità e doverosa apprensione l'assessorato alle Politiche Sociali unitamente all'Unione Regionale Ciechi. Ritengo che da oggi si possa e si debba parlare di "Nuovo Colosimo" conclude l'assessore - un servizio completo per cittadini con gravi problemi di vista che potrà fregiarsi di una delle strutture storiche più prestigiose ed antiche di Napoli con una gestione aperta ai quartieri circostanti quale forte simbolo di coesione sociale e dell'integrazione di diverse abilità. Un vivo ringraziamento rivolgo all'operosa collaborazione prestata alla esatta messa a fuoco delle reali esigenze delle persone ipovedenti e non vedenti».

Fondato nell'800, il Colosimo accoglie gratuitamente persone con disabilità visiva in regime residenziale e semiresidenziale, offrendo loro possibilità formative e di socializzazione. L'età delle persone accolte - di entrambi i sessi e provenienti anche da altre regioni - varia dai 14 ai 58 anni. In tutto sono 49 gli utenti (22 residenti e 27 in regime semi-residenziale, tra cui 11 minorenni) anche se la capacità di accoglienza dell'istituto è per almeno il doppio delle persone. Al suo interno gli utenti seguono i corsi dell'istituto superiore professionale per massofisioterapisti, massochinesiterapisti e centralinisti e svolgono attività laboratoriali, sportive e di doposcuola. Sono seguiti da un'équipe di 38 operatori specializzati, tra cui un'assistente sociale, una psicologa, operatori socio-assistenziali, educatori, infermieri, un insegnante di torball e goalball (gli sport per non vedenti) e un musicoterapista. Gli operatori saranno assunti dal gruppo Gesco con contratto a tempo indeterminato, nonostante l'affidamento del servizio da parte della Regione abbia una durata di cinque anni.